

DIECI DOMANDE AL TUO CUORE

Le 10?

PRIMA DOMANDA: "Che cosa dice la Bibbia riguardo al sesso prima del matrimonio?"

Risposta

Insieme a tutti gli altri generi di immoralità sessuale, il sesso prima del matrimonio viene ripetutamente condannato nella Scrittura (Atti 15:20; Romani 1:29; 1 Corinzi 5:1; 6:13,18; 7:2; 10:8; 2 Corinzi 12:21; Galati 5:19; Efesini 5:3; Colossesi 3:5; 1 Tessalonicesi 4:3; Giuda 7). La Bibbia promuove l'astinenza prima del matrimonio. Il sesso prima del matrimonio è sbagliato proprio come l'adulterio e altre forme d'immoralità sessuale, perché esse comportano tutte il fatto di fare sesso con qualcuno con cui non si è sposati. Il sesso fra marito e moglie è l'unica forma di relazione sessuale approvata da Dio (Ebrei 13:4).

Il sesso prima del matrimonio è diventato così comune per molte ragioni. Fin troppo spesso ci concentriamo sull'aspetto "ricreativo" del sesso senza riconoscere quello "creativo". Certo, il sesso è piacevole. Dio l'ha voluto così. Egli vuole che gli uomini e le donne godano dell'attività sessuale (entro i confini matrimoniali). Tuttavia, lo scopo principale del sesso non è il piacere, quanto piuttosto la riproduzione. Dio non vieta il sesso prima del matrimonio per privarci del piacere, ma per proteggerci dalle gravidanze indesiderate e dai figli nati da genitori che non li vogliono o a cui non sono preparati. Immagina quanto sarebbe migliore il nostro mondo se fosse seguito il piano di Dio per il sesso: meno malattie trasmesse sessualmente, meno ragazze madri, meno gravidanze indesiderate, meno aborti, ecc. Quando si tratta del sesso prima del matrimonio, l'astinenza è l'unica linea di condotta voluta da Dio. L'astinenza salva le vite, protegge i bambini, dà il valore appropriato alle relazioni sessuali e, quel che è più importante, onora Dio.



SECONDA DOMANDA: "È giusto che un/a cristiano/a corteggi o sposi una/un non cristiana/o?"

Risposta

In 2 Corinzi 6:14 è scritto: "Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre?". Sebbene questo passo non menzioni specificamente il matrimonio, ha nel modo più assoluto delle implicazioni per il matrimonio. Il passo continua dicendo: "E quale accordo fra Cristo e Beliar? O quale relazione c'è tra il fedele e l'infedele? E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: 'Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò'" (2 Corinzi 6:15-17).

La Bibbia continua dicendo: "Non v'ingannate: Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi" (1 Corinzi 15:33). Avere un qualunque tipo di relazione intima con una/un non credente può subito e facilmente trasformarsi in qualcosa che ti sia d'ostacolo al tuo cammino con Cristo. Noi siamo chiamati a evangelizzare i perduti, non ad avere intimità con loro. Non c'è nulla di sbagliato nel costruire delle amicizie di buona qualità con i non credenti — ma fino a un certo punto. Se tu stessi corteggiando una/un non credente, quale sarebbe, in tutta onestà, la tua priorità: vivere un'avventura sentimentale con lei/lui o conquistarne l'anima per Cristo? Se tu fossi sposato/a con una/un non credente, come coltivereste entrambi un'intimità spirituale nel vostro matrimonio? Come potreste costruire un matrimonio di buona qualità, se non siete d'accordo sul tema più importante di tutto l'universo: il Signore Gesù Cristo?



TERZA DOMANDA: "Che cosa dice la Bibbia sul corteggiamento?"

Risposta

Sebbene il termine "corteggiamento" non si trovi nella Bibbia, vengono forniti alcuni principi su cui i cristiani devono basarsi durante il periodo prima del matrimonio. La prima cosa da comprendere è che dobbiamo separarci dalla visione che ha il mondo del corteggiamento perché la via di Dio contraddice quella del mondo (2 Pietro 2:20). Ci viene detto (dalla società) di andare in giro a corteggiare quanto ci pare, provandoci con quante

più persone possibili. Invece, noi dovremmo scoprire con che genere di persona vogliamo intraprendere una relazione, prima di prendere quell'impegno. Dovremmo scoprire se quella persona è nata di nuovo dallo Spirito di Cristo (Giovanni 3:3-8) e se condivide lo stesso desiderio di essere come era Cristo (Filippesi 2:5). Perché questo è importante, quando si cerca un/a partner? Una persona cristiana dovrebbe stare attenta a non sposare un non credente (2 Corinzi 6:14-15), perché ciò potrebbe indebolire la propria relazione con Cristo o compromettere i propri principi e valori morali.

Quando ci si impegna in una relazione con qualcuno, è importante ricordarsi di amare il Signore al di sopra di ogni altra cosa (Matteo 10:37). Dire o credere che l'altra persona sia "tutto" per te o la cosa più importante nella tua vita è idolatria, che è peccato (Galati 5:20; Colossesi 3:5). Inoltre, non contaminare il tuo corpo con il sesso prematrimoniale (1 Corinzi 6:9, 13; 2 Timoteo 2:22). L'immoralità sessuale è un peccato non solo contro Dio, ma contro il tuo stesso corpo (1 Corinzi 6:18). È importante amare e onorare gli altri come tu ami te stesso/a (Romani 12:9-10), e questo è certamente vero anche per il corteggiamento o per la relazione matrimoniale. Seguire questi principi biblici è il modo migliore per costruire il matrimonio su di un solido fondamento. È una delle decisioni più importanti che potrai mai prendere perché, quando due persone si sposano, aderiscono l'una all'altra e diventano una sola carne, il che dovrebbe essere permanente e inseparabile (Genesi 2:24; Matteo 19:5).



QUARTA DOMANDA: "Qual è il livello appropriato d'intimità prima del matrimonio?"

Risposta

Efesini 5:3 ci dice: "Come si addice ai santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi". Non bisogna "nominare" nulla di relativo all'immoralità sessuale, visto che ciò non si addice a un cristiano. La Bibbia non ci dà un "elenco" di cosa non si possa neanche "nominare", né ci dice specificamente quali siano le attività fisiche

appropriate che una coppia possa praticare prima di sposarsi. Tuttavia, solo perché la Bibbia non tratta specificamente l'argomento, non significa che Dio approvi l'attività "pre-sessuale" prima del matrimonio. In buona sostanza, i "preliminari" sono destinati a far essere "pronti" a un rapporto sessuale. Logicamente, quindi, i "preliminari" dovrebbero essere ristretti alle coppie sposate. Qualunque cosa possa essere considerata fra i "preliminari" dovrebbe essere evitata fino al matrimonio. (Qui non c'è bisogno di entrare nei particolari).

Qualunque attività sessuale dovrebbe essere ristretta alle coppie sposate. Che cosa può fare una coppia di fidanzati? Dovrebbe evitare qualunque attività che sia una tentazione al rapporto sessuale e che sia sostanzialmente immorale, o che possa rientrare fra i "preliminari". Personalmente, io consiglierei fortemente a una coppia di non andare oltre il tenersi per mano, gli abbracci e i baci "leggeri" prima del matrimonio. Più gli sposi hanno da condividere per la prima volta fra loro, più speciale e unica diventa la loro relazione sessuale nel matrimonio.



QUINTA DOMANDA: "Come posso prepararmi al matrimonio?"

Risposta

Il modo per prepararsi biblicamente al matrimonio è identico a quello per intraprendere qualunque altra cosa nella vita. C'è un principio che dovrebbe governare tutti gli aspetti della nostra vita di credenti nati di nuovo, e questo è: "...Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente" (Matteo 22:37).

Questo non è un comando da prendere alla leggera. È il pilastro fondamentale della nostra vita di credenti. Significa scegliere di concentrarsi su Dio e sulla Sua Parola con tutto il nostro cuore, in modo che la nostra anima e la nostra mente siano occupate anzitutto dalle cose che piacciono a Dio. La relazione che abbiamo con Dio mediante il Signore Gesù Cristo è il fattore che ridimensiona tutte le altre relazioni. La vera relazione matrimoniale è basata sul modello di Cristo e della chiesa (Efesini 5:22-33). Ogni aspetto della nostra vita

è governato dal nostro impegno di credenti a camminare e vivere in armonia con cosa "dice il Signore". La nostra ubbidienza a Dio e alla Sua Parola ci dà l'equipaggiamento di cui abbiamo bisogno per adempiere il ruolo che Dio ci ha dato e ha stabilito nel nostro matrimonio e, in verità, nel mondo. E il ruolo di ogni credente nato di nuovo è di glorificare Dio in tutte le cose (1 Corinzi 10:31).

Perciò, la risposta che ti do è che, se vuoi prepararti al matrimonio, devi camminare in modo degno della tua chiamata in Cristo Gesù ad approfondire l'intimità con Dio attraverso la Sua Parola. Concentrati sull'ubbidienza in ogni cosa. Non esiste un facile abbicci per imparare a camminare in ubbidienza a Dio. È una scelta quotidiana che consiste nel mettere da parte i punti di vista del mondo e nello scegliere, invece, di seguire il punto di vista di Dio. Camminare in modo degno di Cristo significa sottomettersi con umiltà all'unica Via, all'unica Verità e all'unica Vita, giorno dopo giorno, attimo per attimo. Questa è la preparazione di cui ogni credente ha bisogno per affrontare questo grande dono che chiamiamo vita.

Una persona spiritualmente matura e che cammina con Dio è più preparata al matrimonio di qualunque altra. Il matrimonio richiede impegno, passione, umiltà, amore e rispetto. Queste caratteristiche sono più evidenti in una persona che ha una relazione intima con Dio. Nel prepararti al matrimonio, concentrati sul fatto di consentire a Dio di formarti e modellarti nell'uomo o nella donna che Egli vuole che tu sia. Se ti sottometti a Lui, Egli ti darà la capacità di essere pronto/a, quando giungerà il meraviglioso giorno del matrimonio!



SESTA DOMANDA: "Qual è il momento giusto per il matrimonio"?

Risposta

Il momento giusto per il matrimonio dipende da persona a persona e varia a seconda delle situazioni. Il livello di maturità e le esperienze di vita sono uno dei fattori, e alcune persone sono pronte al matrimonio a 18 anni mentre alcuni non lo sono mai. Negli Stati Uniti la percentuale di divorzi è oramai arrivata al 50%, quindi è chiaro che la maggior parte delle persone nella nostra società non considera il matrimonio come un impegno stabile. Tuttavia, questo è il modo di vedere del mondo e, come al solito, non è in accordo con come la vede Dio (1 Corinzi 3:18).

Affinché un matrimonio abbia successo bisogna innanzi tutto avere un solido fondamento prima ancora di iniziare a uscire insieme in modo serio con un potenziale partner. Il nostro cammino cristiano deve andare al di là della sola frequenza domenicale e deve includere lo

studio biblico. Dobbiamo avere un rapporto personale con Dio che deriva dall'aver fiducia in Gesù Cristo e obbedire a Lui. Dobbiamo avere un'educazione sul matrimonio prima di sposarci per capire come Dio vede le cose. Una persona deve sapere che cosa dice la Bibbia sull'amore, sull'impegno, sulle relazioni sessuali, sui ruoli di mariti e mogli e sulle aspettative di Dio su di noi, già prima di impegnarsi nel matrimonio. Avere almeno una coppia Cristiana sposata come modello da imitare è anche importante. Una coppia più matura può rispondere a molte domande per spiegare come si fa ad avere un matrimonio di successo, come creare intimità (che vada al di là di quella fisica), quale sia il ruolo fondamentale della fede, etc.

Una coppia che sta considerando il matrimonio dovrebbe anche conoscersi bene. Dovrebbero conoscere le vedute reciproche sul matrimonio, sulle finanze, sui suoceri, su come crescere i figli, sulla disciplina, sui doveri dei mariti e delle mogli, se entrambe devono lavorare o meno, ed il livello spirituale e la maturità di ognuno. Molte persone si sposano accettando la dichiarazione del coniuge di essere un Cristiano, ma si accorgono poi troppo tardi che erano parole vuote. Ogni coppia che considera il matrimonio dovrebbe fare un ciclo di consulenza con un consulente matrimoniale Cristiano oppure con un pastore. Molti pastori infatti non celebreranno matrimoni a meno che non ci siano state alcune sessioni di consulenza prematrimoniale.

Il matrimonio non è solo un impegno, ma è un patto davanti a Dio. E' la promessa di restare con l'altra persona per tutta la vita, nella ricchezza e nella povertà, nella salute e nella malattia, nel sovrappeso e nel sottopeso, e nella noia. Un matrimonio cristiano dovrebbe sopportare ogni tipo di circostanza, incluse le liti, la rabbia, la devastazione, il disastro, la depressione, l'amarezza, le dipendenze e la solitudine. Il matrimonio non dovrebbe mai essere affrontato con l'opzione del divorzio, neanche come ultimo rimedio. La Bibbia ci dice che in Dio ogni cosa è possibile (Luca 18:27) e ciò indubbiamente include il matrimonio. Se la coppia prende la decisione iniziale di impegnarsi per sempre e di mettere Dio al primo posto, il divorzio non diventerà mai la soluzione inevitabile ad una situazione miserabile.

E' importante ricordare che Dio vuole darci i desideri del nostro cuore, ma ciò è possibile solo se i nostri desideri sono in accordo con i Suoi. Spesso ci si sposa perché "si sente che sia la cosa giusta". Nelle prime fasi dell'uscire insieme e poi all'inizio del matrimonio, la presenza del partner può suscitare forte emozioni. Il romanticismo è al suo vertice e si sperimenta l'emozione di essere "innamorati". Molti si aspettano che questo sentimento duri per sempre, ma la realtà non è così. Da questo affievolirsi delle emozioni può derivare una delusione e anche il divorzio, ma coloro che hanno un matrimonio di successo sanno che la gioia di stare con l'altra persona non giunge al termine. Le emozioni iniziali lasciano il posto ad un amore più profondo, ad un impegno più forte, ad un fondamento più solido e a una sicurezza infrangibile.

La Bibbia dice chiaramente che l'amore non dipende dai sentimenti. Ciò è evidente quando ci viene detto di amare i nostri nemici (Luca 6:35). Il vero amore è possibile solo quando permettiamo allo Spirito Santo di operare attraverso di noi, coltivando il frutto della nostra salvezza (Galati 5:22-23). E' una decisione che possiamo prendere quotidianamente di morire a noi stessi e al nostro egoismo e permettere che Dio brilli attraverso di noi. Paolo istruisce intorno a questo tipo di amore in 1 Corinzi 13:4-7: "La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa". Quando siamo pronti ad amare un'altra persona come descritto in 1 Corinzi 13:4-7, allora siamo pronti per il matrimonio.

SETTIMA DOMANDA: "Come faccio a sapere che ho trovato il coniuge perfetto per me?"

Risposta

La Bibbia non risponde alla domanda di come trovare l'anima gemella, né contiene tutte le risposte specifiche che vorremmo su come trovare il coniuge perfetto. La cosa che la Parola di Dio ci dice esplicitamente è che non dobbiamo sposare una persona che non è credente (2 Corinzi 6:14-15). 1 Corinzi 7:39 ci ricorda che, sebbene siamo liberi di sposare chi vogliamo, dovremmo sposare una persona che è accettabile per Dio, ossia un Cristiano/a. Al di là di ciò, la Bibbia tace su come fare a sapere che stiamo sposando la persona "giusta".

Perché dunque Dio non ci dice che cosa cercare in un coniuge? Perché non ci sono indicazioni maggiori su un tema così importante? La verità è che la Bibbia afferma con grande chiarezza che cosa è un Cristiano e come dovrebbe agire, per cui non sono necessarie altre indicazioni specifiche. I Cristiani devono pensarla allo stesso modo sulle questioni importanti e quindi se due Cristiani sono consacrati ad obbedire a Cristo e a far funzionare il loro matrimonio, allora già si trovano in possesso degli ingredienti necessari per un matrimonio di successo. Tuttavia, dato che la nostra società è inondata di Cristiani nominali, è saggio usare il discernimento prima di impegnarsi per tutta la vita con un'altra persona nel matrimonio. Una volta che è stato identificato un potenziale coniuge e che si è accertato che è veramente consacrato/a ad essere come Cristo, allora è più facile gestire le questioni specifiche.

In primo luogo dobbiamo accertarci di essere noi stessi pronti al matrimonio. Dobbiamo avere la maturità di vedere al di là dell'immediato per impegnarci ad un'unione con un'altra persona per tutta la vita. Dobbiamo riconoscere che il matrimonio richiede sacrificio e altruismo. Prima di sposarci, una coppia dovrebbe studiare i ruoli ed i doveri di un marito e di una moglie (Efesini 5:22-31; 1 Corinzi 7:1-16; Colossesi 3:18-19; Tito 2:1-5; 1 Pietro 3:1-7).

Una coppia dovrebbe conoscersi per una quantità di tempo sufficiente prima di discutere il matrimonio. Dovrebbero osservarsi a vicenda per notare le reazioni in una varietà di situazioni, i comportamenti con amici e parenti e le scelte di amicizie con le quali si passa il tempo. Il comportamento di una persona è molto influenzato dalle compagnie che frequenta (1 Corinzi 15:33). La coppia dovrebbe inoltre concordare su questioni relative alla moralità, al danaro, ai valori, ai figli, alla frequenza e al servizio in una chiesa, al rapporto con la legge e al lavoro. Queste sono sfere di potenziale conflitto in un matrimonio e dovrebbero essere oggetto di riflessione nello scegliere un coniuge.

Infine, qualsiasi coppia che sta pensando al matrimonio dovrebbe fare della consulenza prematrimoniale con il proprio pastore o con un consulente Cristiano qualificato. Grazie a questa consulenza si otterranno strumenti utili per costruire un matrimonio sul fondamento della fede in Cristo e si imparerà a gestire i conflitti inevitabili. Dopo aver soddisfatto tutti questi criteri, la coppia sarà pronta a decidere in preghiera se desidera unirsi in matrimonio. Se cerchiamo con sincerità la volontà di Dio, Egli dirigerà i nostri sentieri (Proverbi 3:5-6).



OTTAVA DOMANDA: Domanda: "Dobbiamo metterci noi alla ricerca di un coniuge, aspettare che Dio ci guidi, o fare entrambe le cose?"

Risposta

La risposta ad entrambe le domande è "sì". C'è un equilibrio importante tra i due comportamenti. Non dobbiamo cercare marito o moglie in modo disperato come se tutto dipendesse solo dai nostri sforzi. Non dobbiamo neppure essere passivi, pensando che Dio ci consegnerà a domicilio il partner della nostra vita. Come Cristiani, una volta che abbiamo deciso che il tempo è giusto per cercare marito o moglie, dovremmo iniziare il processo in preghiera. Consacrarci alla volontà di Dio per la nostra vita è infatti il primo passo. "Prendi il tuo diletto nel Signore ed egli ti darà i desideri del tuo cuore" (Salmo 37:4). Prendere il diletto nel Signore significa trovare piacere nel conoscerlo e nell'aver fiducia che Egli ci darà i desideri del nostro cuore in cambio. Egli metterà i suoi desideri nei nostri cuori e ciò, nel contesto di cercare un coniuge, significa desiderare il tipo di marito o moglie che Egli desidera per noi che sarà per noi una fonte di ulteriore diletto. Proverbi 3:6 dice: "Riconosco in tutte le tue vie ed Egli appianerà i tuoi sentieri". Riconoscerlo nella ricerca di un marito o di una moglie significa sottomettersi alla Sua sovrana volontà e dirgli che accettiamo qualsiasi cosa Egli reputi sia il bene per noi.

Essendoci consacrati alla volontà di Dio, dobbiamo avere chiare in mente le caratteristiche volute da Dio per un marito o per una moglie che siano qualificati sul piano spirituale. E' importante prima comprendere chiaramente queste qualità e poi cercare qualcuno che corrisponda. "Innamorarsi" con qualcuno e poi scoprire che lui o lei non è spiritualmente qualificato/a ad essere il nostro coniuge, ci porterà dolore e ci metterà in una posizione molto difficile nel futuro.

Quando abbiamo compreso ciò che la Bibbia indica come i criteri di ricerca, possiamo iniziare a cercare attivamente un marito o una moglie, comprendendo che Dio condurrà la persona giusta nella nostra vita mentre stiamo cercando, il tutto secondo la Sua perfetta volontà e nei Suoi tempi. Se preghiamo, Dio ci porterà alla persona che ha scelto per noi. Se aspettiamo i Suoi tempi, ci verrà data la persona che meglio calza il nostro background, la nostra personalità e i nostri desideri. Dobbiamo avere fiducia in Lui e nei Suoi tempi (Proverbi 3:5) anche quando questi tempi non corrispondono ai nostri. A volte Dio chiama alcune persone a non sposarsi per niente (1 Corinzi 7) ma in quelle situazioni, Egli rende chiara la situazione e rimuove il desiderio di sposarsi. Il tempi di Dio sono perfetti e con fede e perseveranza riceveremo le Sue promesse (Ebrei 6:12).

NONA DOMANDA: "Domanda: "Che cosa dovrei cercare in una moglie?"

Risposta

Il rapporto personale più importante che un uomo possa avere, al di fuori del suo rapporto spirituale con Dio attraverso il Signore Gesù Cristo, è il rapporto con sua moglie. Nel processo di trovare una moglie, il principio più importante è di cercare una donna che ha una fede personale in Gesù Cristo. L'apostolo Paolo dice che non bisogna mettersi sotto un "giogo ineguale" con non credenti (2 Corinzi 6:14). Se un uomo ed una donna non sono in completo accordo su questa questione fondamentale, non ci può essere un matrimonio prospero come Dio vuole.

Tuttavia non è sufficiente sposare una credente per avere la garanzia della piena esperienza di essere "sotto un giogo eguale". Il fatto che una donna sia una Cristiana non significa automaticamente che sarà adatta spiritualmente a te. Ha i tuoi stessi obiettivi spirituali? Ha le tue stesse convinzioni dottrinali? Ha la tua stessa passione per Dio? Le qualità di una potenziale moglie sono di importanza vitale. Troppi uomini si sposano sul fondamento delle emozioni o della mera attrazione fisica, e ciò spesso conduce al disastro. Quali sono alcune qualità da cercare in una moglie? La Scrittura ci fornisce alcuni principi che possono aiutarci a creare un giusto quadro. In primo luogo dovrebbe essere una donna sottomessa nel suo rapporto spirituale con il Signore. L'apostolo Paolo dice che moglie si deve sottomettere a suo marito come al Signore (Efesini 5:22-24). Se una donna non è sottomessa al Signore, è improbabile che considererà la sottomissione a suo marito come una componente necessaria per il suo benessere spirituale. Non possiamo soddisfare le aspettative di altri fino a quando non permettiamo a Dio di riempirci di Sé stesso. Una donna che ha messo Dio al centro della sua vita è una buona candidata come moglie.

Nel dare istruzioni intorno ai leader nella chiesa, Paolo fornisce anche alcune descrizioni del carattere di una donna: "Parimente siano le donne dignitose, non maldicenti, sobrie, fedeli in ogni cosa" (1 Timoteo 3:11). In altre parole, la donna non deve essere troppo orgogliosa, deve sapere quando parlare e quando stare in silenzio, e deve essere capace di occupare fiduciosamente il suo posto accanto al marito. E' una donna che si preoccupa in primo luogo del suo rapporto con il Signore e della sua crescita spirituale.

Le responsabilità del matrimonio sono maggiori per il marito, perché Dio lo ha posto come capo della moglie e della famiglia. Il suo essere capo è modellato secondo il rapporto tra Cristo e la chiesa (Efesini 5:25-33). E' un rapporto fondato nell'amore. Come Cristo ha amato la chiesa e ha dato Sé stesso per lei, così il marito deve amare sua moglie come il proprio corpo. Quindi il rapporto spirituale personale con il Signore è di enorme importanza nel garantire il successo del suo matrimonio e della sua famiglia. La disponibilità al sacrificio e la forza di scegliere di essere un servo dedicato al miglioramento del suo matrimonio sono i segni di un uomo spirituale che matura e che onora Dio. Scegliere una moglie in modo saggio e in base a qualifiche bibliche è importante, ma è altrettanto importante come uomini curare la nostra crescita costante spirituale e la sottomissione a Dio. Un uomo che cerca di essere un uomo di Dio sarà capace di aiutare sua moglie ad essere la donna che Dio vuole e sarà capace di costruire il matrimonio per farlo diventare l'unione in Dio che sia lui sia sua moglie desiderano.



DECIMA DOMANDA: "Che cosa devo cercare in un marito?"

Risposta

Quando una donna Cristiana cerca un marito, dovrebbe cercare un uomo "secondo il cuore di Dio" (Atti 13:22). La relazione più importante per ognuno di noi è il nostro rapporto personale con il Signore Gesù Cristo. Quel rapporto viene prima di ogni altra cosa. Se il nostro rapporto verticale con il Signore è come dovrebbe essere, allora il nostro rapporto orizzontale rifletterà quella realtà. Quindi un potenziale marito dovrebbe essere un uomo che ha a cuore un cammino d'obbedienza alla Parola di Dio e che cerca di vivere la sua vita alla gloria di Dio (1Corinzi 10:31).

Quali sono altre qualità da cercare? L'apostolo Paolo fornisce le qualità da cercare in un buon marito in 1 Timoteo capitolo 3. In questo brano troviamo le qualità di un leader della chiesa, ma queste qualità dovrebbero caratterizzare la vita di ogni uomo che cammina "secondo il cuore di Dio". Queste qualità possono essere riassunte come segue: un uomo paziente e controllato nei suoi modi, non pieno d'orgoglio ma con un atteggiamento mentale sobrio, capace di domare le sue emozioni, dedito ad usare grazia verso il prossimo, capace di insegnare, non dedito all'ubriachezza né senza controllo nell'utilizzo dei doni che Dio gli ha dato, non incline alla violenza, non eccessivamente focalizzato sui dettagli della vita ma piuttosto focalizzato sulla persona di Dio, non tendente ad essere né una testa calda né ad essere permaloso, e grato per ciò che Dio gli ha dato piuttosto che invidioso dei doni che altri hanno ricevuto.

Queste qualità descrivono un uomo che è attivamente impegnato a diventare un credente maturo. Questo è il tipo di uomo che una donna dovrebbe cercare come potenziale marito. E' chiaro che anche l'attrazione fisica, la comunanza di interessi, la presenza di pregi e debolezze complementari ed il desiderio di avere figli sono fattori importanti da considerare. Ma queste cose sono secondarie alle qualità spirituali che una donna dovrebbe cercare in un uomo. Un uomo di cui ci si può fidare e che si può rispettare e seguire sul sentiero della giustizia ha molto più valore di un uomo di bell'aspetto, fama, potere o danaro.

Infine, nel cercare marito dobbiamo sottometterci alla volontà di Dio per le nostre vite. Ogni donna vorrebbe trovare il suo "principe azzurro" ma la realtà è che probabilmente sposerà un uomo che ha tanti difetti, come d'altronde ne ha anche lei. Per la grazia di Dio dunque, la coppia si deve preparare a passare il resto della vita insieme ad imparare come

servirsi reciprocamente in partnership. Dobbiamo intraprendere il matrimonio come il rapporto più importante della nostra vita (dopo quello con Dio) non sotto l'influenza di una nuvola emotiva, ma con gli occhi ben aperti. Il nostro rapporto più importante con il nostro Signore e Salvatore deve essere il punto focale delle nostre vite.